



ORE12

sabato 19 novembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 256 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



L'analisi sugli spazi di manovra che il Governo può sfruttare per rendere più pesanti le buste paga

Stipendi avanti piano

Il ruolo dei fringe benefit e di una possibile riforma strutturale

Nel recente Decreto aiuti approvato dal Governo Meloni è stata inserita una norma che aumenta da 600 a 3.000 euro il massimale annuo dell'esenzione fiscale e contributiva

delle prestazioni erogate dalle imprese ai lavoratori dipendenti per l'utilizzo di mezzi di trasporto e di strumenti informatici, per l'acquisto di prodotti di utilità sociale, per il

pagamento delle bollette energetiche (fringe benefit). L'intento è quello di incentivare le erogazioni liberali da parte delle aziende a favore dei propri lavoratori, come contributo

a contenere l'impatto dell'inflazione sui salari, ma il Governo ha spazi di manovra limitati per cambiare l'attuale situazione.

Forlani all'interno



Black Friday, sempre di più gli italiani che ne approfittano

A oltre una settimana dal giorno di sconti e promozioni

Federconsumatori fa i conti e Confesercenti denuncia:

“Solo il 29% farà acquisti nei negozi di vicinato”

A oltre una settimana di distanza dal Black Friday sono già molti i negozi ed i portali online che si preparano a tale appuntamento applicando sconti e promozioni. Il “Venerdì Nero” è ormai divenuta una realtà affermata anche nel nostro Paese: in molti lo aspettano per effettuare gli acquisti che rimandano da tempo. Sono sempre di più, infatti, gli italiani che approfittano di tale giornata, circa il 41% secondo le stime dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, con una spesa media a famiglia di circa 163,00 euro. Analisi a tinte fosche per Confesercenti, che legge l'appuntamento decisamente negativo per gli esercizi commerciali.

Servizio all'interno



Qe, perché la liquidità è scomparsa

Mentre la Fed continua a innalzare il tasso d'interesse, molti economisti sollevano forti dubbi sulla sua capacità di normalizzare la politica monetaria e di influenzare positivamente i processi economici. Ciò vale per le altre banche centrali. Dopo due anni di allentamento quantitativo (QE) di straordinaria grandezza, le banche centrali stanno restringendo i propri bilanci. Esse avevano acquistato asset back security (abs) e titoli di Stato in possesso delle banche private, emettendo riserve liquide in cambio. La liquidità creata, però, è svanita nel giro di pochi mesi. Perché il rapido rientro dal QE ha prodotto questo risultato?



Lettieri-Raimondi all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



BluePower



Via B. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-15209919 (2) - Fax 06-2931657
Email redazione.ppp@ppp.it

REG. MIN. 5/1 F T I



STENI
INGEGNERIA TECNOLOGICA

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Autonomia, Calderoli apre un nuovo fronte per il Governo. Regioni in fibrillazione e divise

Lombardia, sarà Majorino il candidato del centrosinistra per la Regione



Sarà l'europarlamentare del Pd Pierfrancesco Majorino a guidare il lavoro del centrosinistra lombardo, candidandosi alla presidenza della Regione alle regionali del 2023. Lo hanno deciso i partiti della coalizione, cioè quelli del perimetro delle politiche del 25 settembre più forze civiche, che si sono riunite in città. Forze "ambientaliste e liberal-democratiche, che in questi mesi hanno lavorato alla costruzione della coalizione per l'alternativa alla Giunta Fontana", si legge in una nota, le quali si sono riunite "completando il lavoro sulle priorità programmatiche condivise e che verranno offerte quale contributo alla stesura del programma del candidato presidente".



Il presidente della Campania Vincenzo De Luca annuncia battaglia contro la proposta di legge sull'Autonomia differenziata che il ministro degli Affari Regionali Roberto Calderoli ha anticipato ai governatori e che arriverà sul tavolo della Conferenza delle Regioni. E' un disegno di legge che il ministro leghista ha messo in cima ai suoi obiettivi e che si annuncia come un terreno di scontro con le Regioni del Sud, ma anche all'interno della maggioranza, vista la freddezza di Fratelli d'Italia. "Non ci possono essere Regioni di serie A e Regioni di serie B", mette le mani avanti Fabio Rampelli (Fdi) oggi sul Fatto Quotidiano. Alla vigilia della discussione, Calderoli prova a stemperare, chiedendo però "leale collaborazione". Il ministro prima sottolinea che non c'è alcuna proposta da ritirare, poiché "non è

mai stata presentata". E poi assicura: "Quella sul tavolo è una bozza di lavoro per iniziare a confrontarci e lavorare. Auspicio che la versione definitiva di questo testo possa essere scritta con il contributo di tutte le Regioni, perché questa è una bozza aperta ad ogni tipo di proposta". Punto dirimente è quello sui Livelli essenziali delle prestazioni (Lep): secondo l'articolo 117 della Costituzione lo Stato ha potestà esclusiva sulla "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale". Per i governatori contrari è "intollerabile" una proposta di autonomia differenziata che non ne preveda a monte la definizione. Nella bozza infatti non è più previsto l'obbligo per il governo di stabilire i Lep prima di procedere all'accordo di-

Aumento al tetto del contante sparisce dal 'dl Aiuti', ma il Governo assicura: "Sarà in legge di bilancio"

Niente più aumento del tetto al contante nell'agenda del governo Meloni. Almeno per il momento. Dalla bozza del dl Aiuti quater, sparisce la norma che avrebbe portato il limite da 2mila a 5mila euro, approvata in Cdm e annunciata dalla premier in conferenza stampa. "Abbiamo deciso di parametrare il tetto del contante alla media europea", disse una settimana fa. La misura salta perché non presenta i criteri di urgenza previsti dal decreto legge. Eppure ora, nel viaggio del decreto da palazzo Chigi alla pubblicazione in Gazzetta ufficiale, la misura tanto cara alla Lega si è persa per strada. La motivazione è ovvia: la misura salta perché non presenta i criteri di urgenza previsti dal decreto legge. Di questo erano consapevoli Governo e premier fin dal consiglio dei ministri della settimana scorsa. Ma com'è accaduto allora, che la norma sia stata cancellata quando il decreto era stato già deliberato dal consiglio dei ministri? Fonti parlamentari alla Dire suggeriscono che l'intervento censorio sia avvenuto nel collegamento tra il colle e gli uffici di Palazzo Chigi. A norma di costituzione, infatti, i decreti devono rispondere a requisiti di necessità e urgenza. Requisiti che non c'erano, con tutta evidenza, nel caso di una misura che consente ai cittadini di utilizzare dal primo gennaio prossimo contante fino a 5mila euro, invece che i 2mila previsti attualmente. A dover ingoiare il rospo è in particolare il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini che dell'aumento del contante aveva fatto un vessillo della sua proposta politica. Niente paura, tuona lui, ora. La misura verrà inserita in legge di bilancio e sarà attiva da gennaio.



Dire

retto sulle materie da delegare alla Regione, ma solo un termine di un anno oltre il quale, se non vengono approvati, le funzioni possono comunque essere trasferite alla Regione. L'autonomia differenziata è un tema trasversale agli schieramenti. Tra i governatori storicamente favorevoli non solo i leghisti Luca Zaia e Attilio Fontana, ma anche il governatore dem dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, cui si è aggiunto in un se-

condo momento anche il presidente della Toscana Eugenio Gianni, che - ha ricordato anche oggi - punta in particolare su due materie: beni culturali e geotermia. Il presidente della Valle d'Aosta Erik Lavevaz giudica positivamente il confronto tra governo e Regioni ma "parteciperemo attivamente al confronto anzitutto con le altre realtà a Statuto speciale, perché siano salvaguardate le peculiarità".

D'Alema: "Governare è come fare l'amore, se non si fa mai vengono i brufoli"

Massimo D'Alema tesse le lodi dell'opposizione, anche se, avverte "un partito che sta sempre all'opposizione è come una persona che non fa mai l'amore. A un certo punto gli vengono i brufoli". Alla presentazione del libro di Goffredo Bettini a Napoli, con Dario Franceschini, l'ex presidente del consiglio ragione del futuro del Pd. Il partito di Enrico Letta si trova dopo molti anni di governo a rivestire

il ruolo di oppositore al governo Meloni. "Può essere una buona occasione, un esercizio utile", dice anche se confessa che secondo lui un partito deve puntare alla prova del governo. In ogni caso ora l'opposizione può servire ai Democratici in primo luogo "per richiamare i dirigenti a occuparsi del partito e non del governo. E poi a occuparsi di se stessi, incamerare energie, e fare un po' di pulizia", a cominciare

dal "conformismo di quelli che vengono da te proprio perché sei al governo". In questo senso D'Alema cita una lezione "di sociologia italiana" ricevuta da Francesco Storace, "un fascista, ma simpatico". Correva l'anno 1996 e il centrosinistra era appena arrivato al governo con Romano Prodi. D'Alema e Storace, entrambi sostenitori della prima squadra della Capitale, si incrociarono allo stadio. "Ora ti

do l'elenco di quelli che verranno da te, ti abbracceranno e ti diranno con le lacrime agli occhi 'finalmente abbiamo vinto'", disse Storace a D'Alema, a margine di una partita della Roma. E aggiunse: "Sono gli stessi che sono venuti da noi". D'Alema col sorriso spiega di non aver mai dimenticato quella lezione: "L'ho sempre tenuta a mente perché quando sei all'opposizione vengono meno persone a

trovarti". Un concetto che gli ha confermato anche il presidente del Brasile Ignazio da Silva Lula, nel corso di un incontro tra i due. "Quando sono andato a trovarlo in prigione, Lula in persona mi ha detto: 'Io mi ricorderò tutti quelli che sono venuti a Plan alto - al palazzo presidenziale - e anche quelli che sono venuti a trovarmi qui. Ma questi me li ricorderò meglio, perché sono stati di meno'".

Buste paghe più pesanti, il Governo ha spazi di manovra economici ridotti

“Allo stato attuale la norma, per i limiti di spesa stabiliti dal Parlamento, consente di utilizzare lo sconto fiscale solo per le erogazioni formalmente disposte entro il 31 dicembre 2022”

di Natale Forlani

Nel recente Decreto aiuti approvato dal Governo Meloni è stata inserita una norma che aumenta da 600 a 3.000 euro il massimale annuo dell'esenzione fiscale e contributiva delle prestazioni erogate dalle imprese ai lavoratori dipendenti per l'utilizzo di mezzi di trasporto e di strumenti informatici, per l'acquisto di prodotti di utilità sociale, per il pagamento delle bollette energetiche (fringe benefit). L'intento è quello di incentivare le erogazioni liberali da parte delle aziende a favore dei propri lavoratori, come contributo a contenere l'impatto dell'inflazione sui salari, tenendo conto del fatto che l'impennata dei prezzi non era stata ponderata nell'occasione dei rinnovi dei contratti collettivi e che sono oltre un terzo i lavoratori in attesa dei rinnovi contrattuali dei settori di appartenenza. Allo stato attuale la norma, per i limiti di spesa stabiliti dal Parlamento, consente di utilizzare lo sconto fiscale solo per le erogazioni formalmente disposte entro il 31 dicembre 2022. L'anticipazione imposta dal Governo fa intravedere la possibilità di prolungare l'impegno anche per i periodi successivi con l'approvazione della nuova Legge di bilancio 2023. Nell'ambito di un pacchetto di misure che prevedono anche il prosieguo della riduzione del cuneo fiscale sui salari (attualmente pari al 2% delle retribuzioni lorde fino a 35 mila euro a partire dal mese di agosto u.s.), l'introduzione di un'aliquota ridotta (flat tax incrementale) per le quote dei redditi da lavoro dipendente superiori alla media dei tre anni precedenti, un possibile incremento del limite massimo di 3.000 euro annuo per la tassazione agevolata della quota dei salari (attualmente del 10%) collegati ai risultati delle imprese, derivante dall'attuazione degli accordi sindacali aziendali e territoriali. L'insieme di queste proposte delinea la strategia dell'Esecutivo sul tema delle politiche salariali, in particolare rispettando l'autonomia contrattuale delle parti



sociali abbandonando l'intenzione del Governo precedente di introdurre un salario minimo per legge, limitando la propria iniziativa al potenziamento degli sgravi fiscali e contributivi finalizzati a incentivare il perseguimento di obiettivi di interesse generale: la riduzione del cuneo fiscale sulle retribuzioni, l'aumento della produttività, il concorso del welfare aziendale al sistema delle prestazioni sociali. La norma che aumenta i fringe benefit è stata criticata da molti esponenti del mondo imprenditoriale perché il tempo limitato di vigenza pregiudica la possibilità di una concreta attuazione. Il Presidente dell'Aiwa (l'associazione delle imprese che erogano servizi per il celfare aziendale) Emmanuele Massagli la critica nel merito perché l'ampliamento dell'agevolazione fiscale per le erogazioni unilateralmente disposte dalle aziende rischia di depotenziare il ruolo e le finalità della contrattazione collettiva e la finalità sociale delle prestazioni del welfare aziendale. In tal senso, giova ricordare che dal 2016 (legge 208/2015) è in vigore una normativa che prevede una tassazione agevolata del 10%, fino a un massimale di 3.000 euro annuo, per gli importi salariali legati ai risultati delle imprese previsti dai contratti aziendali e territoriali. Le norme richiamate consentono ai lavoratori di destinare una parte di questo salario alle prestazioni di natura sociale (ser-

vizi di cura e di conciliazione dei carichi familiari con quelli lavorativi, sostegni per lo studio, assicurazioni sanitarie...), ottenendo in questo caso l'esenzione totale dalla tassazione della quota del salario trasferita. L'armonizzazione dei due canali di intervento diventa necessaria proprio in relazione alla scelta dichiarata da parte dell'Esecutivo di incentivare la contrattazione di secondo livello e l'aumento della quota dei salari collegata alla produttività. In via teorica questa rimane la via più corretta anche per assorbire gli effetti dell'inflazione importata senza attivare una rincorsa tra i salari e i prezzi. Sul piano pratico presenta due criticità: l'incognita riguardo l'intensità e la durata della crescita dei prezzi che investe l'intera platea dei provvedimenti congiunturali messi in campo per tamponare provvisoriamente le conseguenze degli aumenti sulle attività produttive e sui redditi delle famiglie; l'estensione effettiva della contrattazione di secondo livello, e in particolare la platea dei lavoratori privati che possono usufruire dei benefici dei provvedimenti fiscali e contrattuali. La richiesta di ampliare l'importo e di rendere strutturale la riduzione del cuneo fiscale sui salari, che riscontra un ampio consenso tra le forze politiche e le parti sociali, comporta in via di fatto il trasferimento a carico dello Stato di una quota rilevante del finanzia-

mento della spesa previdenziale. Un esito difficilmente sostenibile dato che questi trasferimenti dello Stato sono già destinati ad aumentare per la crescita del numero dei pensionati che risulta superiore a quella dei lavoratori occupati, e per l'impatto dell'allungamento delle aspettative di vita delle persone. In via teorica potrebbe essere compensata da un analogo taglio strutturale della spesa pubblica, come proposto dalla Confindustria, ma che nella migliore delle ipotesi potrebbe solo contribuire a contenere l'entità dei trasferimenti a carico dello Stato. L'osservatorio del ministero del Lavoro che effettua il censimento degli accordi contrattuali di secondo livello aziendali e territoriali, anche ai fini delle agevolazioni fiscali e contributive, evidenzia una forte crescita delle intese sindacali nel corso degli anni di vigenza delle norme di incentivazione, oltre 70 mila accordi depositati, tra i quali 8.137 attualmente in vigore, riferiti a 7.436 contratti aziendali e 991 territoriali che coinvolgono una platea di circa 2,6 milioni di lavoratori occupati per il 51% in aziende inferiori ai 50 dipendenti e per il 34% in quelle con più di 100. La stragrande parte di questi accordi, il 60%, è vigente nei comparti dei servizi e la rimanente in quelli industriali al netto di una piccola quota nel settore agricolo. L'importo medio delle erogazioni accertate per obiettivi di produttività, qualità, redditività e partecipazione agli utili è di poco superiore ai 1.500 euro. Il 57% dei contratti destina una parte delle risorse per le misure di welfare aziendale. Giova sottolineare anche il numero degli accordi aziendali, 1.440, che sono avvalsi della possibilità prevista dalla legge (art. 8 del legge n. 148 del 2011) di derogare alle disposizioni previste dai contratti nazionali su una serie di istituti contrattuali. Questi numeri non sono esaustivi dell'intera platea dei contratti di secondo livello che, nelle indagini promosse dal Cnel e dalle associazioni sindacali e imprenditoriali, vedono coinvolti

circa un terzo, 5 milioni, dei lavoratori privati. I margini di espansione della contrattazione di secondo livello sono rilevanti anche per la finalità di contribuire alla crescita della produttività a livello di sistema e per rimediare i ritardi nelle politiche attive del lavoro, ma lo spostamento del baricentro dalla contrattazione nazionale verso quella territoriale viene attualmente ostacolato dalla Cgil e dalla Uil e incontra resistenze anche in una parte significativa delle associazioni imprenditoriali che non hanno una presenza diffusa nei singoli territori. Senza trascurare il peso che sulle relazioni tra le parti sociali potrebbero avere i ritardi nei rinnovi dei contratti collettivi nazionali che riguardano una platea superiore ai tre milioni di lavoratori. Le buone intenzioni del Governo dovranno, pertanto, essere verificate alla luce: delle obiettive incertezze riguardanti l'entità e la durata della crescita dei prezzi; dei vincoli per la spesa pubblica per il breve e lungo periodo per evitare di compromettere la sostenibilità e gli equilibri interni delle prestazioni sociali; della disponibilità delle parti sociali di assumere in presa diretta, e non solo rivendicativa, un ruolo attivo nella gestione delle risposte. Data la necessità di far fronte ai vincoli di spesa derivanti dal proseguo degli interventi di sostegno emergenziali, dalla rivalutazione delle pensioni e dai rinnovi contrattuali dei pubblici dipendenti, non esistono margini per offrire risposte strutturali ai quesiti aperti con la nuova Legge di bilancio che dovrà essere approvata entro la fine dell'anno. Ma il confronto tra il Governo e le parti sociali, avviato nei giorni recenti, sarà comunque estremamente utile per comprendere la praticabilità degli orientamenti proposti e la loro utilità anche per gestire le conseguenze sulle attività produttive e sull'occupazione della prevista riduzione del tasso di crescita dell'economia nel corso del prossimo anno.

Perché la liquidità dei QE è scomparsa

di Mario Lettieri
e Paolo Raimondi

Mentre la Fed continua a innalzare il tasso d'interesse, molti economisti sollevano forti dubbi sulla sua capacità di normalizzare la politica monetaria e di influenzare positivamente i processi economici. Ciò vale per le altre banche centrali. Dopo due anni di allentamento quantitativo (QE) di straordinaria grandezza, le banche centrali stanno restringendo i propri bilanci. Esse avevano acquistato asset back security (abs) e titoli di Stato in possesso delle banche private, emettendo riserve liquide in cambio. La liquidità creata, però, è svanita nel giro di pochi mesi. Perché il rapido rientro dal QE ha prodotto questo risultato? La risposta è semplice: il sistema finanziario è diventato dipendente dalla liquidità facile. Quando la banca centrale espande il proprio bilancio, il settore bancario, che deve detenere le riserve emesse dalla banca centrale per gli acquisti di asset, in genere le finanzia con depositi a vista, cioè più esigibili. Le riserve offerte dalle banche centrali si ritengono le più sicure ma offrono rendimenti bassi. Perciò, sulla base della liquidità acquisita, le banche hanno creato altri flussi di entrate offrendo maggiori crediti. Ciò assume generalmente la forma di limiti più elevati per le carte di credito per le famiglie e linee di credito più ampie alle imprese, ai fondi d'investimento e alle società non finanziarie. La maggiore



detenzione di riserve offre alle banche la sicurezza di poter rispondere prontamente a eventuali richieste di prelievo. Le banche, però, hanno anche aumentato le operazioni più lucrative nei rapporti broker-dealer, cioè quelle che promettono di aiutare gli operatori-speculatori offrendo della liquidità per soddisfare eventuali richieste di margine, i margin call, quando si devono dare garanzie aggiuntive in contanti per coprire delle perdite sopravvenute. Gli speculatori non sono solo gli hedge fund, ma anche i fondi pensione che, per compensare i bassi rendimenti delle obbligazioni pubbliche, hanno aumentato il profilo di rischio delle loro attività, assumendo una maggiore leva finanziaria e sottoscrivendo dei derivati per una copertura del rischio sugli interessi. L'aumento dei tassi ha generato richieste di margini sulle posizioni in derivati. In parole semplici, la liqui-

dità ottenuta dalla Fed è stata "impegnata" in operazioni finanziarie a più alto rischio. Di conseguenza, le banche sono molto più esposte a qualsiasi incidente nel sistema finanziario, non avendo capacità di "tappare" eventuali buchi rilevanti. Lo stress di liquidità deriva dalla relazione asimmetrica tra lo stock di crediti concessi e quello delle riserve di liquidità. Anche il comportamento delle banche è asimmetrico rispetto a quello della Fed, più precisamente perché non riducono i crediti concessi quando la quantità delle riserve si riduce. Questo è avvenuto recentemente in Gran Bretagna, quando il "mini budget" proposto dall'ex premier Liz Truss ha fatto emergere lo spettro dell'insostenibilità del debito sovrano, provocando un immediato aumento dei tassi di interesse delle obbligazioni statali di lungo termine. Riconoscendo l'importanza sistemica del mercato dei titoli di Stato, la Banca d'Inghilterra è subito intervenuta sospendendo il programma di vendita di parte dei titoli in suo possesso, annunciando allo stesso tempo di voler riprendere ad acquistare i bond di Stato come nei passati mesi di QE. Il malfunzionamento del mercato dei titoli di Stato in un'economia sviluppata è un segnale di una potenziale instabilità finanziaria. Uno studio presentato da un gruppo di economisti americani all'incontro di Jackson Hole, rileva che, nel caso degli Stati Uniti, il rientro dal QE ha

Super-inflazione svuota le tasche degli italiani, solo per la bolletta della luce servono 1.782 euro in più l'anno I calcoli del Codacons

Decollano ad ottobre i prezzi dell'energia, con l'elettricità che sul mercato libero quadruplica rispetto a ottobre 2021 registrando un aumento del +329%, mentre nel mercato tutelato la luce aumenta del 91,5%, il gas naturale del 96,2%, e il gasolio per riscaldamento del 36,4%. Lo afferma il Codacons, che ha analizzato i dati definitivi sull'inflazione di ottobre forniti dall'Istat. Si tratta di aumenti record che incidono



come un macigno sulle tasche delle famiglie – spiega il Codacons – Solo per la bolletta della luce la spesa di una famiglia tipo nel mercato tutelato raggiunge nel 2022 quota 1.782 euro, oltre 660 euro in più rispetto la spesa sostenuta nel 2021. La situazione appare allarmante anche sul fronte degli alimentari, altra voce di spesa primaria delle famiglie – denuncia il Codacons – Ad ottobre l'olio di semi aumenta del 55,6%, lo zucchero del 38,8%, il riso del 30,7%, la pasta del 26,8%, la verdura del 25,1% (cavoli +30,7%, insalata +24,9%, pomodori +19,8%), la farina del 23,7%, le uova del 19%, il pollame del 17,9% e il pane del 16%. Fortissimi i rincari nel settore dei latticini: il prezzo del burro sale del +42,8%, il latte conservato segna un +29,6%, i formaggi freschi aumentano del 22,9%, latte fresco parz, scremato +18,5%, yogurt +17,3%. Non si salvano nemmeno gli alimenti per animali domestici, i cui prezzi aumentano del +10,8%. Complessivamente i beni alimentari salgono ad ottobre del 13,5% rispetto allo scorso anno, il che equivale ad una maggiore spesa annua, solo per il cibo, pari a +1.011 euro per un nucleo con due figli – calcola il Codacons. Ma i rincari record non finiscono qui: per viaggiare si spende il 40% in più sui voli nazionali, mentre i voli internazionali aumentano del 113,2%, quelli europei del 111%. Sulla scia della riapertura delle scuole, gli articoli di cartoleria salgono dell'11,6%. Interessati dagli aumenti anche alberghi e motel (+14,2%), pizzerie (+6,9%) ristoranti (+6,1%), automobili usate (+13,4%), macchine fotografiche e videocamere (+25%), computer (+21,6%), supporti con registrazioni di suoni, immagini e video (+27,6%), frigoriferi, freezer (+15,9%), macchine da caffè (+14,9%), apparecchi per riscaldamento, condizionatori d'aria (+12,3%).

reso le condizioni molto difficili. E' provato che, quando la Fed vuole riprendere le riserve emesse, il settore finanziario non riduce rapidamente i crediti concessi sulla base della liquidità generata. Questo rende il sistema vulnerabile agli shock o semplicemente a un qualche incidente. Era già successo a settembre 2019 e la Fed aveva ripreso le sue iniezioni di liquidità. In altre parole, maggiori sono le dimensioni e la durata del QE, maggiore è la liquidità cui i mercati finanziari si abituano. Di conse-

guenza, per le banche centrali sarà più difficile normalizzare i propri bilanci. Gli shock finanziari non rispettano i tempi delle banche centrali e potrebbero costringerle a nuovi interventi di sostegno. I responsabili delle politiche monetarie si trovano quindi in una posizione molto difficile: aumentare i tassi per ridurre l'inflazione e contemporaneamente fornire liquidità per stabilizzare i mercati dei titoli di Stato. E' un processo infernale dal quale non si può uscire con gli strumenti tradizionali.


CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Black Friday, sondaggio Ipsos-Confesercenti: "Per i negozi novembre sempre più in rosso"



L'Istat rivede lievemente al ribasso le stime dell'inflazione nel mese di ottobre: il tasso si attesta al +11,8% su base annua e al +3,4% su base mensile. Resta su livelli record anche il tasso relativo al carrello della spesa, che si attesta al +12,6%, il dato più elevato da giugno 1983. Preoccupa la crescita dei costi, non solo in campo energetico, dove il tasso schizza dal +44,5% di settembre al +71,1%, ma anche in campo alimentare, con il tasso che raggiunge quota 13,1% (da +11,4% di settembre). Alla luce di tassi così elevati le ricadute per le famiglie saranno pesantissime: secondo le stime dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori gli aggravamenti ammontano a +3.516,40 euro annui a famiglia, di cui +728 euro annui solo nel settore alimentare. L'insieme di tali rincari pesa in maniera insostenibile sulle spalle dei cittadini, che, sempre più numerosi, lamentano presso i nostri sportelli disagi e difficoltà. L'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha rilevato importanti modifiche nelle

abitudini delle famiglie: dal calo del consumo di carne e pesce del -16,8% (settori in cui si nota anche uno spostamento verso il consumo di tagli e qualità meno costosi e meno pregiati), alla riduzione del consumo di frutta e verdura (che riguarda il 12,9% dei cittadini), al ricorso sempre più assiduo a offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 46% dei cittadini). In tale contesto gli sconti del Black Friday assumono un nuovo significato: la maggior parte di chi acquisterà lo farà in vista delle festività natalizie oppure effettuerà acquisti nel settore alimentare. I dati odierni dimostrano quanto sia urgente e necessario che il Governo intervenga per sostenere le famiglie, specialmente quelle meno abbienti, che sono le più penalizzate dalla crescita inflattiva. La prime risposte contenute del DI Aiuti quater sono a nostro avviso ancora insufficienti in tal senso: troppo poche le risorse destinate ai cittadini, incomprensibile l'esclusione degli utenti domestici dall'accesso alla rateizzazione delle bollette,

Federconsumatori, dall'inflazione super le ricadute per ogni famiglia ammontano a un +3.516,40 euro l'anno

L'Istat rivede lievemente al ribasso le stime dell'inflazione nel mese di ottobre: il tasso si attesta al +11,8% su base annua e al +3,4% su base mensile. Resta su livelli record anche il tasso relativo al carrello della spesa, che si attesta al +12,6%, il dato più elevato da giugno 1983. Preoccupa la crescita



dei costi, non solo in campo energetico, dove il tasso schizza dal +44,5% di settembre al +71,1%, ma anche in campo alimentare, con il tasso che raggiunge quota 13,1% (da +11,4% di settembre). Alla luce di tassi così elevati le ricadute per le famiglie saranno pesantissime: secondo le stime dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori gli aggravamenti ammontano a +3.516,40 euro annui a famiglia, di cui +728 euro annui solo nel settore alimentare. L'insieme di tali rincari pesa in maniera insostenibile sulle spalle dei cittadini, che, sempre più numerosi, lamentano presso i nostri sportelli disagi e difficoltà. L'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha rilevato importanti modifiche nelle abitudini delle famiglie: dal calo del

consumo di carne e pesce del -16,8% (settori in cui si nota anche uno spostamento verso il consumo di tagli e qualità meno costosi e meno pregiati), alla riduzione del consumo di frutta e verdura (che riguarda il 12,9% dei cittadini), al ricorso sempre più assiduo a offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 46% dei cittadini). In tale contesto gli sconti del Black Friday assumono un nuovo significato: la maggior parte di chi acquisterà lo farà in vista delle festività natalizie oppure effettuerà acquisti nel settore alimentare. I dati odierni dimostrano quanto sia urgente e necessario che il Governo intervenga per sostenere le famiglie, specialmente quelle meno abbienti, che sono le più penalizzate dalla cre-

scita inflattiva. La prime risposte contenute del DI Aiuti quater sono a nostro avviso ancora insufficienti in tal senso: troppo poche le risorse destinate ai cittadini, incomprensibile l'esclusione degli utenti domestici dall'accesso alla rateizzazione delle bollette, manca inoltre ogni riferimento alla sospensione dei distacchi per morosità. Sono ancora molte le operazioni da mettere in campo se si vuole veramente invertire la rotta di tale andamento, che sta innescando una spirale negativa di crisi e calo della domanda. Chiediamo, pertanto, che il Governo prenda seri provvedimenti di contrasto ai fenomeni speculativi, rafforzando i poteri dell'autorità di vigilanza sui prezzi e istituendo degli Osservatori territoriali dedicati, con la partecipazione attiva delle Associazioni dei consumatori. È improrogabile, inoltre, una profonda revisione e riforma delle aliquote IVA, che preveda una sterilizzazione ed un contenimento su tutti i beni primari: secondo le nostre stime si risparmierebbero, in tal modo, 531,57 euro annui a famiglia.

manca inoltre ogni riferimento alla sospensione dei distacchi per morosità. Sono ancora molte le operazioni da mettere in campo se si vuole veramente invertire la rotta di tale andamento, che sta innescando una spirale negativa di crisi e calo della domanda.

Chiediamo, pertanto, che il Governo prenda seri provvedimenti di contrasto ai fenomeni speculativi, rafforzando i poteri dell'autorità di vigilanza sui prezzi e istituendo degli Osservatori territoriali dedicati, con la partecipazione attiva delle Associazioni dei

consumatori. È improrogabile, inoltre, una profonda revisione e riforma delle aliquote IVA, che preveda una sterilizzazione ed un contenimento su tutti i beni primari: secondo le nostre stime si risparmierebbero, in tal modo, 531,57 euro annui a famiglia.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 5275963

Via B. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7238499

Confidi, Costantini (Cna): “Lavoreremo perché sia riconosciuto appieno il loro valore”

Black Friday, secondo l'Osservatorio di Federconsumatori il 41% degli italiani farà una spesa media di 163 euro



“Bene la proroga dell'accordo sulle esportazioni agroalimentari via mare dell'Ucraina per 120 giorni, è una buona notizia per la stabilità dei mercati. Ora è importante che l'attenzione della comunità internazionale sia rivolta alla crisi dei fertilizzanti, in relazione ai prezzi e alla disponibilità che pesano sulle prospettive di breve e lungo periodo”. Lo afferma il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, commentando l'annuncio dell'estensione dell'intesa tra la Federazione Russa e l'Ucraina, con la mediazione del Segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres.

“Lavoreremo insieme a Fedart affinché in tempi rapidi si giunga a riconoscere appieno il valore del sistema della garanzia mutualistica e a riservare ai Confidi lo spazio che si meritano a sostegno dello sviluppo di micro e piccole imprese”. Così il presidente della CNA, Dario Costantini, ha concluso il suo video-intervento a “CONFIDI PATRIMONIO D'IMPRESA”, la convention di Fedart-Fidi, la Federazione nazionale di rappresentanza dei Confidi. A fronte di una crisi che dura da anni “Le imprese di minori dimensioni – ha sottolineato – non hanno beneficiato dell'incremento del credito e anzi si registra per loro una contrazione. Questi primi segnali, unitamente all'aumento dei tassi, impongono una riflessione sugli scenari futuri che si potrebbero aprire”. Le banche infatti sono sempre più restie a concedere finanziamenti di importo contenuto, proprio quelli necessari

I mercati internazionali già da qualche giorno puntavano decisamente sul rinnovo dell'accordo - segnala Confagricoltura - Sul mercato europeo Euronext, ieri i prezzi del grano si sono attestati a 317 euro a tonnellata, scendendo sui livelli di settembre. Analogo andamento per il mais che è tornato sulle quota-



alle esigenze di micro e piccole imprese. CNA, però, non è rimasta a guardare. E ha proposto una serie di azioni per favorire il funzionamento ottimale della filiera del credito e della garanzia. “Abbiamo chiesto – ha ricordato Costantini – di rimodulare il funzionamento del Fondo di garanzia, riportandolo alla finalità originaria di supporto a micro e

piccole imprese. Così come abbiamo chiesto di differenziare le percentuali di copertura della garanzia pubblica in base al profilo di rischio del singolo beneficiario, contribuendo a valorizzare la sinergia con i Confidi”. L'azione di CNA è duplice. Sul fronte nazionale, il nostro presidente ha fatto presente che “Condividiamo la necessità di una riforma normativa che fornisca al sistema della garanzia mutualistica un quadro legislativo e gli strumenti per svolgere al meglio il loro ruolo di partner qualificato delle micro e piccole imprese in ambito finanziario e per facilitarne concretamente lo sviluppo. In sede europea Costantini ha tenuto a precisare che “Abbiamo da tempo posto l'esigenza di mitigare le rigidità della regolamentazione bancaria, che rischia di rendere ancora più selettivo l'ottenimento del credito per i soggetti di dimensioni più contenute”.

zioni di agosto (306 euro a tonnellata). “Incassata la proroga dell'intesa, pesa sulle prospettive della sicurezza alimentare globale la crisi dei fertilizzanti. I prezzi – afferma Giansanti – hanno raggiunto livelli senza precedenti (150% in più nell'Unione europea in un anno) e le industrie hanno ridotto la pro-



duzione a causa delle eccessive quotazioni del gas”. Secondo un rapporto redatto dalla Fao e dall'Organizzazione mondiale del commercio per la recente riunione del G20 in Indonesia, la crisi proseguirà anche nel 2023. Dall'adeguato apporto di fertilizzanti dipendono la quantità e la qualità dei prossimi raccolti.

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green. Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news

Reddito di cittadinanza, affondo del Governo, Durigon: "Ancora tre anni poi lo stop"

Uno dei temi caldi, in vista della prima Manovra del governo Meloni, è quello del Reddito di cittadinanza: la coalizione di centrodestra già in campagna elettorale aveva promesso un intervento sulla misura, e le recenti dichiarazioni del sottosegretario al Lavoro hanno riportato l'attenzione sul tema. "Siamo ancora nella fase di studio. Abbiamo proposto di non estenderlo più a vita ma con una tempistica precisa per chi è abile al lavoro: 18 mesi di reddito con sei mesi di stop con formazione e inserimento nel mondo del lavoro, poi un decalage di 12 mesi. Arriviamo a un percorso di 36 mesi di reddito e poi si esce", ha detto il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. Secondo l'esponente del governo Meloni, che ha parlato delle ipotesi di riforma del reddito di cittadinanza a cui si sta lavorando in vista della prossima manovra, "la parte assistenzialistica ha avuto una grande funzione", ma il reddito è stato "un vero fallimento per gli abili al lavoro". Anche il ministro delle Infrastrutture e vicepremier, Matteo Salvini, nei giorni scorsi è intervenuto sul tema: "Nella prossima manovra ci sarà una dovuta revisione di uno strumento che era stato pensato per

creare lavoro ma che invece disincentiva il lavoro e penso al Rdc che va lasciato a chi non può lavorare ma non può essere strumento di disincentivo al lavoro". Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giovanbattista Fazzolari, aveva poi spiegato: "Chi ha tra i 18 e i 59 anni, senza minori a carico, ed è in grado di lavorare perderà l'assegno legato al Reddito di cittadinanza, anche se non immediatamente. Lo manterranno, invece, gli invalidi, chi è in difficoltà, chi ha minori a carico senza avere adeguati mezzi di sostentamento". Fazzolari, considerato uno degli esponenti dell'esecutivo più vicino a Giorgia Meloni, aveva ribadito che "chi non può lavorare non può essere trattato come chi può. Chi non può lavorare va tutelato anche di più di oggi. Chi può lavorare va incentivato. Per questo ridurremo la platea dei percettori del Reddito di cittadinanza". Durante la campagna elettorale, nel programma elettorale di Fratelli d'Italia era previsto di "abolire il Reddito di Cittadinanza per introdurre un nuovo strumento che tuteli i soggetti privi di reddito, effettivamente fragili e impossibilitati a lavorare o difficilmente occupabili: disabili, over 60, nuclei



familiari con minori a carico". A difendere, invece, il reddito di cittadinanza è stato nei giorni scorsi il Presidente dell'Inps: Pasquale Tridico ha ricordato in una intervista al Fatto Quotidiano che da aprile 2019 a oggi ad aver ricevuto il sostegno sono stati "2,24 milioni di nuclei familiari per un totale di oltre 5 milioni di persone, con un importo medio attualmente di circa 550 euro per nucleo e una spesa totale di circa 8 miliardi l'anno". Sul tema dell'inserimento nel mondo del lavoro, Tridico ha aggiunto: "Il 20% dei percettori lavora, sono working poor a cui viene integrato il reddito, percentuale aumentata ri-

spetto al 2019, quando era del 18,5%. Inoltre, il profilo dei percettori nel 70% dei casi è costituito da persone con bassa istruzione, spesso difficili da allocare sul mercato, un mercato che per buona parte dell'ultimo triennio è stato bloccato da pandemia e crisi". "Senza il Reddito di cittadinanza rimarrebbe solo la Caritas...", aveva sottolineato Tridico. "Esiste la Naspi per chi perde il lavoro, per un massimo di 2 anni. Ma ricordiamoci sempre che il Rdc oggi per i due terzi viene dato a persone che non possono lavorare (anziani, disabili, minori), o non hanno mai lavorato, o non hanno una storia contributiva recente".

Grano, Confagricoltura: "Bene proroga accordo Russia-Ucraina. S sicurezza alimentare pesa ora la crisi dei fertilizzanti"



"Bene la proroga dell'accordo sulle esportazioni agroalimentari via mare dell'Ucraina per 120 giorni, è una buona notizia per la stabilità dei mercati. Ora è importante che l'attenzione della comunità internazionale sia rivolta alla crisi dei fertilizzanti, in relazione ai prezzi e alla disponibilità che pesano sulle prospettive di breve e lungo periodo". Lo afferma il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, commentando l'annuncio dell'estensione dell'intesa tra la Federazione Russa e l'Ucraina, con la mediazione del Segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres. I mercati internazionali già da qualche giorno puntavano decisamente sul rinnovo dell'accordo - segnala Confagricoltura - Sul mercato europeo Euronext, ieri i prezzi del grano si sono attestati a 317 euro a tonnellata, scendendo sui livelli di settembre. Analogo andamento per il mais che è tornato sulle quotazioni di agosto (306 euro a tonnellata). "Incassata la proroga dell'intesa, pesa sulle prospettive della sicurezza alimentare globale la crisi dei fertilizzanti. I prezzi - afferma Giansanti - hanno raggiunto livelli senza precedenti (150% in più nell'Unione europea in un anno) e le industrie hanno ridotto la produzione a causa delle eccessive quotazioni del gas". Secondo un rapporto redatto dalla Fao e dall'Organizzazione mondiale del commercio per la recente riunione del G20 in Indonesia, la crisi proseguirà anche nel 2023. Dall'adeguato apporto di fertilizzanti dipendono la quantità e la qualità dei prossimi raccolti.

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Nazionale Datori di Lavoro, Titoli e Titoli Europei

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS
pagamenti contributi Inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



Hanno tra i 15 e i 19 anni (l'85 per cento ancora studia) e, a quanto dicono, intendono continuare a farlo dopo la scuola superiore, si informano prevalentemente online (il 79 per cento) attraverso Internet e i motori di ricerca, ma anche sui social. Per prendere in considerazione un'offerta di lavoro vogliono soprattutto: retribuzione adeguata (il 56 per cento), possibilità di crescita personale (il 43) e certezza sul futuro o assenza di precarietà (il 40). Il desiderio in fatto di impiego? Un'occupazione legata alle nuove tendenze del web. Sono questi i tratti che disegnano gli studenti tra i 15 e 19 anni di Italia, Spagna, Portogallo, Slovenia e Croazia, secondo una ricerca commissionata dal Gruppo Tesya e condotta da AstraRicerche (fra giugno e luglio 2022, 2.100 interviste online, campione composto da ragazzi tra i 15 e i 19 anni). Quanto ne sanno realmente i giovani di come funziona il mondo del lavoro e le sue dinamiche? Il personale livello di informazione si attesta al 42 per cento di chi ri-

Internet è nei sogni dei giovani: il 64% aspira a lavorare nel web

tiene di saperne molto o abbastanza. Per il 78 per cento degli intervistati il principale canale d'informazione sul mondo del lavoro rimane l'online: più in dettaglio, il 53 per cento si informa sui vari motori di ricerca e il 41 per cento sui social network, mentre solo il 27 indica i siti di enti pubblici. Seguono le scuole e l'università (36 per cento), il consiglio di parenti e amici (in media 33 per cento, con un picco in Portogallo del 45 per cento fino a scendere al 29 per cento dell'Italia). Soltanto il 29 per cento fa riferimento al mondo media, inteso come giornali,

radio e televisione (con percentuali che variano fra il 39 per cento del Portogallo e il 24% della Spagna, passando per il 31 del nostro Paese). Secondo lo studio, a proposito delle competenze che si ritiene servono nel mondo del lavoro, predominano componenti legate alle soft skill, in prima battuta la comunicazione, che per i giovani italiani guida la classifica con il 40 per cento. Seguono la capacità di comprendere il cliente (39 per cento) e la capacità di problem solving (33) cioè di riuscire a sbrogliare situazioni complesse e individuare la soluzione, mentre la capacità di apprendimento continuo è al terzo posto con il 23. Inoltre, gli studenti italiani ritengono che la scuola, in particolare quella superiore, dovrebbe fornire non solo conoscenze e competenze in uno specifico ambito, ma anche investire sulla "cultura del lavoro" nel formare i giovani a essere validi come colleghi (58 per cento), e, per il 44 per cento a esaltare le caratteristiche e le competenze degli studenti a tutto campo. Le professioni ritenute rilevanti in questi anni e che potrebbero esserlo nei prossimi sono quelle legate alle nuove tendenze del mondo web: i ragazzi hanno messo al primo posto come professioni da pren-

Le Big tech tagliano Già 52mila addetti licenziati negli Usa



Amazon potrebbe tagliare 10 mila posti di lavoro. Dopo settimane di indiscrezioni, a raccogliere e confermare la notizia è stato l'autorevole quotidiano "Wall Street Journal", che appena qualche giorno fa ha rivelato il piano per una revisione dei costi dell'azienda (Alexa sarebbe il principale obiettivo di un considerevole ridimensionamento), che ha trovato sponda in un altro giornale statunitense di notevole credibilità come il "New York Times". Entrambe le testate hanno messo i numeri e i piani (al momento ancora presunti) uno accanto all'altro, riuscendo a delineare un quadro piuttosto coerente ed organico. I settori nel mirino sono quelli di cui, in passato, aveva parlato ancora il "Wall Street Journal": device, Alexa su tutti dati i suoi deludenti risultati, retail e risorse umane. La società di Jeff Bezos, che aveva contestato le indiscrezioni dello stesso "Wall Street Journal" (dicendosi "ottimista" dei risultati di Alexa), non ha risposto neppure alle richieste di chiarimenti del "New York Times". Se le notizie dovessero essere confermate, per la big tech si tratterebbe di un taglio del 3 per cento del numero totale dei dipendenti. Un po' meno dell'1 per cento della sua forza lavoro globale di oltre 1,5 milioni di persone, calcolando anche i lavoratori a ore. La società di Seattle è comunque solo l'ultima delle grandi aziende tecnologiche che ha risposto alla crisi (inflazione, dollaro alto, scarso potere di acquisto, consumatori diffidenti, difficoltà internazionali) con una massiccia dose di licenziamenti. Secondo i numeri di Crunchbase, al 19 ottobre erano almeno 44mila i lavoratori del comparto tecnologico ad aver perso il posto negli Usa. A inizio novembre si era già toccata quota 52mila. Le società tecnologiche si sono gonfiate di dipendenti per far volare i numeri durante l'emergenza Covid. Che poi è finita. Ed è cambiata l'aria: il business della pubblicità online non tira più e i conti devono quadrare. Il sistema globale pensava alle Big tech come dei giganti indistruttibili. Non è più così. Chi resisterà, da qui in avanti, sarà più snello, agile e leggero e più concentrato sui business che contano. Ma non sono state solo le Big tech più in evidenza a traballare. Il sisma crisi ha scosso fondamenta impensabili. Anche Microsoft, per esempio, così come Twitter e Facebook, progetta di licenziare quasi mille dipendenti. Axios lo ha rivelato a ottobre, il taglio dei posti di lavoro (il terzo in un anno), pari a meno dell'1 per cento dei 180mila lavoratori della compagnia, colpirà diverse divisioni (tra cui Edge e Xbox) e diverse regioni.

dere in considerazione grafico, designer, web designer per il 64 per cento, seguito da YouTuber, TikToker, Web Influencer 61 per cento. Al terzo posto per il 58 per cento del campione nei paesi considerati si attesta l'informatico, sviluppatore di siti web e app. Seguono il docente, indicato

dal 53 per cento del campione totale, il data analyst (52), l'ingegnere (49), l'esperto di ambiente, ecologia ed energia (48%) e, solo all'ultimo posto il tecnico meccanico, elettronico, commerciale 45 per cento (Spagna 49, Portogallo e Slovenia, 47, Croazia 43, Italia 42).

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

pagamenti cont./bull/tps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

L'Egitto vuol vendere gas all'Europa

Il governo riduce i consumi interni

L'Egitto è al lavoro per fornire più gas naturale all'Europa tagliando il suo consumo interno di energia, nel quadro di uno sforzo per rimpiangere le casse statali in mezzo alla crisi economica. Il governo egiziano ha iniziato quest'estate a puntare sul ridimensionamento del consumo domestico di elettricità, limitando l'illuminazione in alcune strade, piazze e altre aree pubbliche, così come nei negozi e negli edifici governativi. L'obiettivo è cercare di ridurre del 15 per cento la quantità di gas naturale necessaria per generare elettricità e inviare tale eccedenza agli acquirenti in Europa. Per il governo egiziano, l'opportunità di vendere più gas al Vecchio Continente potrebbe servire ad aumentare le riserve di valuta estera. Il Paese ha subito più di 20 miliardi di dollari di deflusso di capitali quest'anno a causa del calo della fiducia degli investitori nell'economia locale. Il mese scorso il Cairo ha raggiunto un accordo con il Fondo monetario internazionale per un prestito di 3 miliardi di dollari e quest'anno è riuscito ad attrarre alcuni prestiti e depositi dai ricchi Stati del Golfo, ma avrà bi-



sogno di molto di più per pagare le decine di miliardi di dollari che deve a creditori internazionali nei prossimi anni. Il primo ministro egiziano Mostafa Madbouly ha stimato ad agosto che un risparmio del 15 per cento nella produzione domestica di elettricità porterebbe a 450 milioni di dollari di entrate al mese grazie alle esportazioni extra di gas. E tuttavia il Paese potrebbe avere difficoltà a sostenere

la crescita delle esportazioni. Alcuni dei giacimenti si stanno esaurendo e la domanda è sulla buona strada per continuare a salire. L'Egitto ha prodotto l'anno scorso la cifra record di 70 miliardi di metri cubi di gas, ma ne ha consumati circa 63 miliardi. Con la popolazione egiziana - ora di circa 107 milioni di persone - in rapido aumento, la domanda di gas da parte delle famiglie sembra desti-

nata ad aumentare. L'Egitto gestisce solo due impianti di liquefazione in cui caricare le sue esportazioni di Gnl. Non ha gasdotti diretti in Europa e le trattative per la costruzione di infrastrutture regionali sono in fase di stallo. "Non sono davvero ottimista sul fatto che l'Egitto possa sostenere questi livelli", ha commentato l'analista di Rystad, Pranav Joshi.

Nel Regno Unito cresce la fiducia dei consumatori

La fiducia dei consumatori inglesi è cresciuta a novembre per il secondo mese consecutivo, riflettendo in parte la fine delle turbolenze politiche a Downing Street. Tuttavia il miglioramento del sentiment dovrebbe essere di breve durata, dato che la crisi del costo della vita si intensifica e le prospettive economiche si oscurano. La società di ricerca GfK ha puntualizzato che il barometro della fiducia dei consumatori è salito a -44 punti a novembre dai -47 di ottobre. Si tratta della lettura più alta degli ultimi tre mesi, ma è ancora ben al di sotto della media storica e vicina ai minimi storici. Gli economisti interpellati dal Wall Street Journal si aspettavano una lettura a -46 punti. "La spinta di questo mese probabilmente non riflette altro che un sospiro di sollievo collettivo per l'entrata in carica di un nuovo primo ministro", ha dichiarato Joe Staton, direttore della strategia clienti di GfK.

Ghana, più soldi nelle buste paga contro la crisi

Il Ghana ha annunciato un aumento del salario minimo giornaliero nazionale, che entrerà in vigore dall'inizio del prossimo anno. Lo hanno riportato i media locali parlando di un incremento del 10 per cento, a 14,88 cedi - l'equivalente di un dollaro -, dal primo gennaio. La misura è stata pensata per alleviare il peso del carovita e tuttavia, poiché il tasso d'inflazione nel Paese è ora al 40 per cento, un incremento del 10 per cento del salario minimo non coprirà nella maniera più assoluta l'aumento dei prezzi e appare, al momento, più che altro come un palliativo. Il Ghana, che vede la propria valuta in calo e dispone di alti livelli di indebitamento, sta attualmente negoziando un piano di salvataggio da 3 miliardi di dollari con il Fondo monetario internazionale (Fmi) per stabilizzare la propria economia.

Il tè rosso della Nigeria è arrivato in Sudafrica. E, da lì, ha fatto rotta verso nord, oltre il mare, fino all'Inghilterra. "Lo vogliamo portare pure in Italia", sorride Joy Wanjiru Machugu-Zenz, amministratore delegato e fondatrice della piattaforma African Women in Trade. Alle sue spalle c'è Funke Bolujoko, direttrice di Ruchim, l'azienda produttrice del tè, con sedi negli Stati nigeriani di Lagos e di Osun. Non si tratta solo di erbe rosse. In gioco ci sono opportunità e diritti sociali, in Africa e nel mondo. "Il nostro primo impegno è informare sulle nuove possibilità che si stanno aprendo grazie all'accordo per il mercato unico del Continente che è finalmente in vigore" spiega Machugu-Zenz. La ceo, origini keniane e una vita in Germania, fa riferimento all'African Continental Free Trade Area (Acfata). E sottolinea, in un'intervista con l'agenzia Dire, come il momento di fare rete sia proprio questo: "Abbiamo avviato progetti in otto Paesi: Tanzania, Nigeria, Kenya,

Fioriscono le imprese "in rosa"

La rivoluzione africana è iniziata



Uganda, Angola, Ghana, Malawi e Mozambico; l'Acfta crea le precondizioni per poter accrescere in modo significativo la quota di commercio tra i Paesi del Continente". La scommessa di African Women in Trade è digitale. "La nostra è una piattaforma per collegare le donne tra loro, puntando su prodotti con valore aggiunto per i mercati subsahariani che per quelli europei" continua Ma-

chugu-Zenz. Convinta dell'importanza delle reti sociali: "Su Facebook e soprattutto su LinkedIn, le imprenditrici mostrano le loro creazioni; finora si sono registrate in 4mila, che adesso sono pronte a cogliere le opportunità del mercato unico". L'accordo di Kigali è stato sottoscritto da tutti i Paesi del Continente, con la sola eccezione dell'Eritrea. Esteso dal Cairo a Città del capo, coinvolge

e riguarda un miliardo e 200 milioni di persone. Tra i suoi obiettivi c'è accrescere la quota del commercio tra i Paesi che oggi vale appena il 16 per cento del totale. Uno dei passaggi legislativi necessari riguarda l'abbassamento e in prospettiva l'abolizione delle imposte doganali, che nel 2018 assorbivano circa il 6 per cento del valore dei prodotti. Secondo Binta Diakitè, animatrice in Mali della società Yiriwa International Consulting, una delle barriere è di carattere sociale. "Spesso si ritiene che le donne non possano fondare un'azienda" sottolinea la manager, presentando un sondaggio appena realizzato. "Bisogna lavorare affinché acquistino fiducia in se stesse e nella loro capacità di competere con attività guidate da figure maschili".

Economia Italia

La fine del 2022 si prospetta, per l'Italia non meno complicata dei mesi autunnali che stanno per concludersi. La crisi geopolitica non appare in via di rapida soluzione. Allo stesso tempo emergono indizi di minore dinamicità dell'economia mondiale in un contesto in cui l'inflazione risulta ancora elevata, seppure in rallentamento. Anzi, in rallentamento perché "si vede" la recessione. È quanto si legge nel documento sulla Congiuntura economica redatto da Confcommercio di novembre. L'economia italiana, dopo sette trimestri semplicemente eccezionali, è comunque molto fuori trend rispetto al ristagno strutturale pre-pandemia, dalla fine dell'estate sconta l'arretramento dei consumi che sta innescando un'inversione del ciclo economico. L'opportuna politica dei sostegni, secondo l'organizzazione degli esercenti, ha compensato larga parte delle perdite di potere d'acquisto del reddito, ma nulla ora può contro la riduzione reale del valore della ricchezza liquida, un importante fattore di alimentazione della spesa delle famiglie. A settembre la produzione industriale, dopo il rimbalzo di agosto, è tornata in territorio negativo con un calo dell'1,8 per cento sul mese precedente e dello 0,5 per cento su base annua. Segnali di stasi sono emersi, sempre a settembre, sul versante del mercato

Anche per l'Italia recessione vicina

Confcommercio: "La fase è critica"



del lavoro. Il modesto incremento degli occupati (+0,2 per cento congiunturale) ha solo attenuato le tendenze negative degli ultimi mesi: rispetto a giugno si conta, infatti, una riduzione di 96mila unità. Segnali di preoccupazione provengono dagli operatori del commercio, che ad ottobre evidenziano un peggioramento del clima di fiducia con attese di ridimensionamento della domanda. L'inflazione si conferma uno dei problemi principali col tasso di variazione su base annua all'11,8 per cento. Secondo le stime di Confcommercio, a novembre

l'inflazione dovrebbe registrare un incremento dello 0,4 per cento, lasciando sostanzialmente invariato il tasso di crescita tendenziale (11,7 per cento). È sempre più probabile una recessione tecnica. Per l'associazione, a novembre il Pil dovrebbe registrare una riduzione dello 0,7 per cento congiunturale, accentuando la tendenza al ridimensionamento dell'attività economica iniziata a settembre. Nel confronto annuo la variazione, nel mese in corso, si dovrebbe attestare allo 0,4 per cento, in ulteriore rallentamento rispetto ai mesi precedenti.

Enel Energia contro la multa dell'Antitrust

Enel Energia ha replicato con una nota al procedimento dell'Antitrust per pratiche commerciali scorrette, ricordando che "era stato avviato nei confronti di proprie agenzie partner e poi esteso alla società", la quale "si vede quindi sanzionata per fatti posti in essere da soggetti terzi nell'ambito della propria autonomia imprenditoriale e senza alcuna prova di una corresponsabilità diretta". Enel lamenta che "non sono state purtroppo valorizzate le azioni adottate dalla società, quali le innumerevoli denunce presentate all'Autorità Giudiziaria e le rilevanti sanzioni contrattuali applicate, per contrastare il fenomeno delle pratiche scorrette poste in essere da operatori che agiscono o spacciandosi per Enel o - in un numero limitato di casi - contravvenendo alle rigide regole di condotta imposte dalla società". L'Antitrust ha imposto una sanzione complessiva di 5 milioni di euro a Enel Energia (per 3,5 milioni di euro) ed alle partner commerciali: Conseed e Seed (in solido per 1 milione di euro), Zetagroup (per 280mila euro), New Working, Run e Sofir (per 100mila euro). La motivazione è l'uso di pratiche ingannevoli nella vendita di servizi energetici. La società evidenzia, da una parte, di non trarre alcun vantaggio da tali comportamenti scorretti, ma solo rilevanti pregiudizi economici e reputazionali e, dall'altra parte, che non dispone di poteri ispettivi e di controllo verso soggetti terzi, di cui può invece avvalersi l'Autorità. "E' grazie all'esercizio di tali poteri autoritativi, quali ispezioni e sequestri eseguiti presso le Agenzie coinvolte con l'ausilio della Guardia di Finanza, che l'Autorità è potuta risalire alle condotte scorrette e alle relative responsabilità", si sottolinea.

I risultati del terzo trimestre delle banche italiane sono solidi: in un quadro economico sempre più precario, i margini di interesse in ampliamento riflettono l'aumento dei tassi, i costi operativi e il costo del rischio sono sotto controllo, la qualità degli attivi è intatta e gli istituti mantengono adeguati livelli di riserve di capitale. E' quanto emerge da un report di Scope Ratings, che ha analizzato i risultati del terzo trimestre e l'outlook 2023 delle banche italiane. Secondo il documento, il rendimento del terzo trimestre sul patrimonio netto medio delle otto banche italiane del campione Scope (Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco Bpm, Banca Monte dei Paschi di Siena, Mediobanca, Bper Banca, Credito Emiliano e Banca Popolare di Sondrio) è stato del 7,1 per cento. "I fattori chiave della solida performance

"Le banche italiane sono in salute"

Conti solidi: outlook in area positiva



sono stati il rimbalzo del margine d'interesse, la solida gestione dei costi e i bassi accantonamenti per rischi. D'altro canto, la vola-

tilità dei mercati finanziari ha continuato a pesare su commissioni e ricavi da trading", si legge.

Inoltre, secondo Scope Ratings "anche se l'andamento dell'economia dovesse volgere al peggio, le banche sarebbero ben

capitalizzate", motivo per cui "l'outlook 2023 sta migliorando" e "le banche sono ottimiste sulle prospettive" per il prossimo anno. Questo soprattutto per due motivi, ovvero "un aumento dei tassi di interesse superiore al previsto, che potrebbe far aumentare il margine di interesse netto del 15-25 per cento rispetto al 2021, e la resilienza di chi riceve prestiti, grazie in parte alle misure governative per mitigare i costi legati all'aumento dei prezzi dell'energia". Come ha sottolineato Alessandro Boratti, analista dell'agenzia, Scope Ratings non prevede "il ripetersi di divieti generalizzati come fatto durante il Covid, ma condivide l'opinione delle autorità di vigilanza secondo cui, a fronte di una maggiore incertezza macroeconomica, impegni aggressivi sui payout potrebbero ridurre il margine di manovra delle banche".

Economia Europa

Nella Ue l'agricoltura non è donna "Adesso serve un cambio di passo"

Solo il 29 per cento delle aziende agricole europee è gestito da donne. Un dato che in Italia arriva al 31,5 per cento: il nostro Paese è, secondo gli ultimi dati Eurostat, addirittura al quarto posto in Europa, dopo i Paesi Baltici e la Romania. Altri Stati ad alto reddito, come Germania, Danimarca, Paesi Bassi, vedono meno del 10 per cento fare capo a un management femminile. Ma non è tutto oro. I dati, piuttosto, nascondono una realtà difficile: l'82 per cento delle donne che lavorano in agricoltura ha più di 50 anni, mentre nella stessa fascia d'età si colloca una percentuale appena minore di uomini, il 78,3 per cento. Inoltre, i dati Istat mostrano che, negli ultimi dieci anni, si



è perso il 28 per cento delle imprese agricole gestite da una donna e il 31 di quelle condotte da uomini. I territori che più hanno sofferto e pagato le spese di questo generale declino - asset di primaria importanza per la sicurezza nazionale - sono quelli delle aree interne, i più lontani dai flussi economici e sociali. Ma le soluzioni ci sono. Si chiamano agroecologia, agricoltura di qualità, biologico, innovazione tecnologica legata ai territori e anche ai singoli campi. Processi non solo tecnici ma anche e soprattutto sociali, in cui le donne possono essere delle vere e proprie protagoniste. La strada è stata indicata dal convegno "Agricoltura, sostantivo femminile" organizzato dal gruppo Socialists&Democrats del Parlamento europeo che si è tenuto a Terni, e

che ha visto la partecipazione di esponenti delle istituzioni continentali e nazionali. "I dati dimostrano che esiste una situazione di svantaggio delle donne in agricoltura, soprattutto in zone rurali remote", commenta la commissaria europea all'Eguaglianza, Helena Dalli. "Nella Ue solo il 30 per cento della forza lavoro impiegata in agricoltura è costituito da donne. E sono molte meno, rispetto agli uomini, le donne che possiedono un terreno agricolo. Questo probabilmente perché hanno meno accesso al credito rispetto agli uomini. Cosa ancora più grave, il reddito medio femminile è molto inferiore a quello maschile. Questa situazione deve cambiare". Per questo, sottolinea Dalli, nel giugno scorso sono partiti i negoziati per la nuova direttiva

Intanto Bruxelles indugia ancora: "C'è uno schema"

La Commissione europea potrebbe presentare la sua proposta legislativa sul price cap già nel Collegio di martedì prossimo, prima del Consiglio straordinario Ue Energia di giovedì 24. Lo ha annunciato il primo portavoce della Commissione europea, Eric Mamer, nel briefing quotidiano con la stampa svoltosi ieri. "L'ordine del giorno del Collegio è fissato nella riunione dei capi di gabinetto Hebdo che si svolge lunedì. E quindi è allora che annunciamo l'ordine del giorno del Collegio. In effetti, c'è stato un dibattito sulla possibilità di presentare una proposta prima o dopo il consiglio, soggetto che deve essere confermato da parte dell'Hebdo. Da quello che ho compreso potremmo presentare una proposta al Collegio di martedì prossimo, ma questo dovrà essere confermato dall'Hebdo". Nei giorni scorsi la Commissione ha presentato solo uno schema della proposta legislativa che intende avanzare sul price cap.

sulla trasparenza contributiva, per applicare il principio di parità tra generi. L'Ocse stima che ridurre il gap di genere entro il 2030 potrebbe produrre un aumento del 12 per cento nell'economia globale, e che una buona parte di questo passo in avanti si avrebbe in agricoltura. Infatti, se le donne avessero lo stesso accesso alle risorse produttive degli uomini, potrebbero aumentare i raccolti nelle loro aziende del 20-30 per cento e, di conseguenza, la produzione agricola totale.

React-Eu, all'Italia altri 1,5 miliardi per occupazione



L'Italia riceverà altri 1,5 miliardi di euro nell'ambito di React-Eu per aumentare le assunzioni di giovani e di donne, migliorare le competenze dei lavoratori e delle persone in cerca di lavoro e sostenere la ripresa economica del Paese. Tali fondi saranno messi a disposizione da Bruxelles in aggiunta ai precedenti 4,5 miliardi di euro erogati per un sostegno analogo nell'ambito del programma operativo nazionale "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" finanziato dal Fondo sociale europeo (Fse), inizialmente proposto nel settembre 2021. Il nuovo finanziamento sosterrà in particolare la creazione di posti di lavoro nelle regioni meridionali; l'occupazione giovanile; l'assunzione di donne. Le misure si concentrano sul sostegno alla resilienza del mercato del lavoro, all'occupazione, alle piccole e medie imprese e alle famiglie a basso reddito, oltre a gettare basi adeguate alle esigenze future per le transizioni verde e digitale e per una ripresa socioeconomica sostenibile.

Con i freni al prezzo del gas e dell'elettricità che il governo federale intende introdurre in Germania, i fornitori ridurranno "automaticamente" i costi delle due fonti di energia. Le famiglie, così come le piccole e medie imprese, "non devono preoccuparsi di nulla". E' quanto affermato dal ministro dell'Economia e della Protezione del clima tedesco, Robert Habeck, che ha voluto rassicurare quanti temono che i due strumenti per abbassare il costo dell'energia siano troppo complicati. Allo stesso tempo, l'esponente dei Verdi ha ammesso che i limiti si basano su una serie di calcoli tanto complicati da "far diventare i capelli grigi". Per consumatori pri-

Un freno per i prezzi dell'energia Berlino si fa da sola il "price cap"



vati e piccole e medie imprese, il limite al costo del gas dovrebbe entrare in vigore al più tardi entro marzo

del 2023. Tuttavia, il governo federale sta valutando la possibilità di un effetto reattivo da febbraio. Il freno

al prezzo dell'elettricità dovrebbe, invece, essere efficace da gennaio prossimo. Nonostante tali strumenti, ha osservato Habeck, il costo dell'energia in Germania rimarrà più alto dello scorso anno. Habeck ha, infine, difeso la spesa di 300 miliardi di euro che l'esecutivo del cancelliere Olaf Scholz ha pianificato per far fronte al rincaro dell'energia. Al riguardo, l'esponente dei Verdi ha evidenziato che "una crisi economica in Germania avrebbe conseguenze per tutta l'Europa".

LA GUERRA DI PUTIN



Crosetto: "Russia punta a creare esodi di massa"

Zelensky; "10 milioni di cittadini senza elettricità"



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha affermato che 10 milioni di ucraini sono senza energia elettrica dopo una nuova ondata di attacchi missilistici da parte della Russia che ha causato la morte di almeno sette persone. "Stiamo facendo di tutto per normalizzare la fornitura elettrica", ha detto Zelensky nel suo discorso serale. "La difesa aerea ucraina è riuscita ad abbattere sei missili da crociera e cinque droni", ha aggiunto. Ieri la Russia ha colpito l'Ucraina colpendo più installazioni energetiche e altri edifici civili meno di due giorni dopo uno dei suoi bombardamenti più pesanti. Sette persone sono morte quando un missile ha colpito il loro condominio a Vilnyansk, vicino alla città meridionale di Zaporizhzhia. Un impianto di produzione di gas e una fabbrica di missili a Dnipro sono stati tra gli ultimi obiettivi, secondo quanto riferito da funzionari governativi. Coloro che soffrono di interruzioni di corrente sono principalmente nella capitale, Kiev, la città occidentale di Vinnytsia, la città portuale di Odessa, nel sud-ovest, e Sumy, nel nord-est.

Il ministro alla Difesa Guido Crosetto sente il dovere di "seguire una guerra che l'Italia non ha voluto o cercato, e farlo nel modo più serio possibile. L'obiettivo è farla finire e arrivare alla pace" dice in un'intervista al QN. L'attacco russo all'Ucraina "ha cambiato strategia: ora si rivolge contro le popolazioni civili e punta a provocare esodi di massa di milioni di persone che devono decidere se morire di freddo o lasciare le loro case. Distruggere le infrastrutture ucraine e mettere al buio le città vuol dire puntare a esportare la guerra in Europa, mandandoci migliaia di profughi per punirci di aver voluto aiutare l'Ucraina". Il governo "dovrà fare per forza un passaggio in Parlamento. L'autorizzazione agli invii di armi scade nel 2022 e va prorogata



nel 2023. La linea da seguire per un eventuale sesto invio di armi la deciderà il governo, non io da solo". Venendo al nodo migranti, "Meloni ha messo il tema sul tavolo: vuole regole chiare. I migranti non possono essere un problema solo dell'Italia". Il tema più urgente per il governo è la manovra: "La Meloni vi dedica le sue migliori energie, ma è

Il Papa si propone come grande mediatore nel conflitto russo-ucraino

La pace in Ucraina "è possibile. Però bisogna che tutti si impegnino per smilitarizzare i cuori. Dobbiamo essere tutti pacifisti. Volere la pace, non solo una tregua che magari serva solo per riarmarsi": sono le parole di papa Francesco in un'intervista a La Stampa alla vigilia della sua visita ad Asti. Il Pontefice conferma poi la disponibilità del Vaticano a "fare tutto il possibile per mediare e porre fine al conflitto russo-ucraino". La pace vera, afferma il Papa, "è frutto del dialogo. Non si ottiene con le armi, perché non sconfiggono l'odio e la sete di dominio, che così riemergeranno, magari in altri modi, ma riemergeranno". "Siamo continuamente attenti all'evolversi della situazione. Come ho detto sull'aereo tornando dal Bahrein, la Segreteria di Stato lavora e lavora bene, ogni giorno, e sta valutando qualsiasi ipotesi e dando valore a ogni spiraglio che possa portare verso un cessate il fuoco vero, e dei negoziati veri", prosegue il Pontefice. "Nel frattempo, siamo impegnati nel sostegno umanitario al popolo della martoriata Ucraina, che porto nel cuore insieme alle sue sofferenze. E poi cerchiamo di sviluppare una rete di rapporti che favorisca un avvicinamento tra le parti, per trovare delle soluzioni. Inoltre, la Santa Sede fa quello che deve per aiutare i prigionieri".



anche il più difficile. Ereditiamo conti difficili, senza margini. I governi Conte e Draghi hanno potuto sfiorare il deficit, 'grazie' al Covid. Siamo arrivati noi e le regole di bilancio sono tornate quelle solite, stringenti. Non ci si può più indebitare. Non sarà facile". Non si può fare la manovra "accumulando nuovo debito. L'intervento sui costi dell'energia che gravano

su famiglie e imprese ci sarà come pure l'aiuto alla parte più debole del Paese. Ma già solo il rialzo dei tassi d'interesse ci farà bruciare 25 miliardi. Sarà ardua ogni spesa di tipo redistributivo". Rispetto infine al rapporto con gli alleati "do per scontato che dureremo cinque anni - sottolinea il ministro -. Salvini e Berlusconi non sono mica matti".

Aiea chiede a Russia ritiro truppe da centrale di Zaporizhzhia

Il consiglio dei governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) chiede alla Russia di ritirare i suoi militari e altro personale russo dalla centrale nucleare di Zaporizhzhia, abbandonare le sue "pretese infondate" sulla proprietà dell'impianto e cessare qualsiasi attività negli impianti nucleari ucraini. La risoluzione è stata sostenuta dalla maggioranza del consiglio, che comprende 35 paesi. Afferma inoltre che l'Aiea non ha trovato segni di attività nucleare non dichiarata o materiali relativi allo sviluppo di dispositivi di dispersione delle radiazioni (le cosiddette "bombe sporche") in



Ucraina. La risoluzione esprime inoltre profonda preoccupazione per la pressione sul personale ucraino della centrale di Zaporizhzhia, nonché per le ripetute interruzioni dell'approvvigionamento energetico esterno dovute ai bombardamenti.

L'intelligence britannica prevede nuovi sfondamenti ucraini sul Dnipro. L'esercito russo cerca di riorganizzarsi

Dopo il ritiro delle sue forze a ovest del fiume Dnipro, le forze russe continuano a dare priorità al riallestimento, alla riorganizzazione e alla preparazione delle difese nella maggior parte dei settori in Ucraina: gli spostamenti suggeriscono che gli strateghi russi si stanno preparando in caso di ulteriori importanti sfondamenti ucraini. Lo scrive su Twitter l'intelligence del ministero della Difesa britannico nel suo aggiornamento quotidiano sulla situazione in

Ucraina. Le unità hanno costruito nuovi sistemi di trincee vicino al confine con la Crimea e vicino al fiume Siversky-Donets tra gli Oblast di Donetsk e Lugansk. Alcune di queste posizioni si trovano fino a 60 km dietro l'attuale linea del fronte. È probabile che la Russia tenti alla fine di ridisporre alcune delle forze recuperate da Kherson per rafforzare ed espandere le sue operazioni offensive vicino alla città di Bakhmut, nell'Oblast' di Donetsk.

COVID

Covid-19, Italia: Scotti (Fimmg-Medici di famiglia): "Allontanamento diffuso delle persone dalla vaccinazione". Operati i 40 mln di vaccinati



Nel giorno in cui il nuovo monitoraggio Gimbe rileva un calo del 25% nelle somministrazioni delle quarte dosi in una settimana; Silvestro Scotti, Segretario Generale Nazionale della Fimmg (Federazione italiana medici di famiglia), interviene esprimendo preoccupazione per lo scarso interesse degli italiani verso il vaccino. "C'è un allontanamento diffuso delle persone dalla vaccinazione contro il Covid", che riguarderebbe anche "il vaccino contro l'influenza: di quest'ultimo, in anni precedenti, a questo punto dell'anno ne avevo già somministrati la metà ed erano i cittadini a chiedere di farlo, per ora personalmente ne ho fatti circa il 25%. Io faccio anche le vaccinazioni domiciliari, ma ora siamo noi a stimolare i pazienti per farlo", ha affermato Scotti. "In questo momento il problema è il numero di contagi che non vengono rilevati, una parte delle positività non sono tracciate, i pazienti fanno i tamponi da sé e non vengono calcolati. In assenza di dati scientifici ridurre la quarantena mi sembra rischioso, soprattutto in un periodo come questo in cui sosteniamo che la mascherina va mantenuta anche per altri motivi. La mia raccomandazione a tutti i cittadini che hanno sintomi di malattie respira-

torie è di portarla, perché è l'unico modo di ridurre il contagio". Il Segretario è intervenuto anche sull'ipotesi di riduzione dell'isolamento per i positivi asintomatici, precisando che per ora su questo tema "noi non siamo stati convocati. Si può pensare di ridurre il periodo di isolamento, ma la misura va associata a dei dati scientifici e comunque il positivo asintomatico deve indossare la mascherina fino alla negatività", ha concluso. Va detto poi, a proposito di vaccinazioni, del monitoraggio della Fondazione Gimbe sull'andamento della campagna vaccinale evidenzia che in Italia, dal 26 ottobre al 1 novembre, si è registrato un crollo nella somministrazione delle quarte dosi di vaccino anti-Covid. La media risultata in calo del 25,3%: 27.680 al giorno, rispetto alle 37.031 della settimana precedente. Nella settimana 26 ottobre -1 novembre risultano in calo anche i nuovi vaccinati: sono stati 1.339 rispetto ai 1.470 della settimana precedente (-8,9%). Per quanto riguarda le terze dosi, ne sono state somministrate 40,2 milioni, con un tasso di copertura nazionale dell'84,4%. Sono 7,43 milioni le persone che non hanno ancora ricevuto la dose booster, di cui 5 milioni possono riceverla

Oms, +2% casi e -30% morti in 7 giorni



Dal 7 al 13 novembre il numero di nuovi casi Covid a livello globale torna a mostrare un leggero aumento, un +2% rispetto ai 7 giorni precedenti, con oltre 2,3 milioni di contagi segnalati, mentre continuano a calare i nuovi decessi che segnano un -30% con oltre 7.400 morti riportate. E' quanto emerge dall'ultimo bollettino settimanale dell'Organizzazione mondiale della sanità, che aggiorna il bilancio complessivo da inizio pandemia a oltre 632 milioni di casi e più di 6,5 milioni di decessi. Negli ultimi 7 giorni analizzati, in Europa i nuovi contagi sono diminuiti del 21% e i nuovi decessi del 41%, e in Italia sono scesi del 24% e del 40% rispettivamente. Riguardo al trend mondiale dei casi, l'agenzia insiste sul fatto che "il numero reale è sottostimato a causa del calo dei test" su scala globale.

subito. Infine, nella fascia 5-11 anni sono state somministrate 2,6 milioni di dosi: 1,4 milioni hanno ricevuto almeno 1 dose, con un tasso di copertura nazionale al 38,5% e nette differenze regionali: dal 21,1% della Provincia Autonoma di Bolzano al 53,9% della Puglia.

Galli: "Si vuole archiviare pandemia a tutti i costi"

"Credo che il Governo abbia intenzione di fare in modo di archiviare a tutti i costi la pandemia, facendo i conti senza l'oste, cioè senza il virus. E' una discreta fuga in avanti" alleggerire ora le regole sull'isolamento dei positivi al Covid, "in una situazione in cui non siamo ancora assolutamente certi di quello che può accadere nei prossimi giorni". E' il monito lanciato da Massimo Galli, già direttore del reparto di Malattie infettive dell'Ospedale Sacco di Milano, che commenta all'Adnkronos Salute la semplificazione in arrivo, prospettata dal ministro della Salute Orazio Schillaci, il quale - parlando di un possibile addio al tampone di fine quarantena - ha evidenziato che dopo 4 o 5 giorni gli asintomatici potrebbero tornare alle loro attività. "L'osservatorio individuale non ha mai un particolare valore. Ma se dovessi basarmi su questo, l'impressione è che ci sia un discreto numero di infezioni" da Sars-CoV-2 "contratte giusto in questi giorni - osserva l'infettivologo a margine di un appuntamento nell'ambito di BookCity Milano 2022, in cui presenterà 'Gallipedia', il libro scritto con la giornalista scientifica Lorella Bertoglio - Se poi questo si stabilirà come trend negativo oppure no, non lo so e con tutto il cuore mi auguro di no. Però il dato di fatto è che non c'è affatto certezza. Quindi sono ragionevolmente preoccupato, non dico allarmato, da un atteggiamento che sembra davvero voler essere di un ottimismo che non tiene conto di elementi di razionalità che invece dovrebbero essere considerati nei termini e nei modi".



Interrogazione Pd: "Meloni e Schillaci chiariscano linea su vaccini". Ci sono anche 2 proposte di legge di Lega e Terzo Polo

"La Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e il ministro della Salute, Orazio Schillaci, chiariscano con urgenza la linea del governo in materia di vaccinazioni e campagne vaccinali, dopo le reiterate dichiarazioni del sottosegretario Marcello Gemmato". E' quanto chiede con un'interrogazione la senatrice Sandra Zampa, capogruppo del Pd nella Commissione Affari sociali, Sanità, Lavoro pubblico e privato e previdenza sociale, sottoscritta anche dai colleghi dem, Camusso, Furlan, Zambito, Lorenzin, Rossomando, D'elia, Cottarelli, Parrini, Rojc e Verini. Nell'interrogazione - riferisce una nota - la senatrice Zampa ricostruisce quanto accaduto dopo la trasmissione 'Re start' su Rai2, in cui il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato, aveva affermato, in riferimento ai vaccini, che "Per larga parte della pandemia l'Italia è stata prima per mortalità e terza per letalità, quindi questi grandi risultati non li vedo raggiunti". "Cercando di porre rimedio alla gravità delle sue affermazioni - spiega Zampa - Gemmato ha poi dichiarato al quotidiano 'La Stampa' che il suo intento era quello di voler 'derubricare il tema dei vaccini che non è più attuale'. Va detto poi che ci sono anche delle proposte di legge presentate in parlamento per l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulla pandemia. Una è della Lega, a prima firma del capogruppo Riccardo Molinari, ed è stata depositata il 18 ottobre. Chiede l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'operato del Governo e sulle misure da esso adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica del COVID-19". L'altra è del Terzo Polo a prima firma di Davide Faraone ed è stata depositata il 25 ottobre. Prevede l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione dell'epidemia di COVID-19, sulla gestione dell'emergenza pandemica, sulle misure adottate per la prevenzione e il contrasto della diffusione del virus nonché sulle conseguenze rilevanti per l'organizzazione del Servizio sanitario nazionale".



‘Path- join our future’, il piano d’azione delle associazioni per una sanità a misura di paziente

Le associazioni di pazienti devono essere inserite fra gli autori delle politiche sanitarie e coinvolte nella definizione degli obiettivi, dei percorsi di presa in carico, degli strumenti con cui realizzarli e degli indicatori con cui valutarli. È quanto sottolineano 50 sigle di realtà associative nel documento programmatico ‘Azioni e proposte per una sanità a misura di paziente’, presentato oggi a Roma nel corso dell’evento Path- Join our future. Il dialogo aperto con le istituzioni nazionali e locali e con gli esperti di digital health è alimentato dalla volontà delle associazioni di collaborare, quali interlocutori fondamentali, competenti e concreti, con i diversi attori del Sistema Salute per plasmare una sanità realmente partecipata, a misura di paziente. Con questo spirito di collaborazione e con l’obiettivo di delineare politiche sanitarie condivise, pianificate a partire dall’ascolto delle istanze dei pazienti, le associazioni di pazienti hanno redatto una serie di proposte attuative, contenute nel Documento Programmatico. Le associazioni di pazienti auspicano che il ridisegno del Sistema sia efficace nel rispondere ai bisogni di salute e garantisca una maggiore accessibilità a cure e servizi in maniera omogenea sul territorio. Nato lo scorso giugno nell’ambito della due giorni di lavori Path- Join our future, che ha visto confrontarsi oltre 60 delegati di associazioni di pazienti di diverse aree di impegno sui temi di



co-creazione, territorio, efficacia dei servizi, telemedicina, evidence generation e data privacy, questo testo è il risultato di un lavoro corale, realizzato con spirito di partecipazione attiva e con l’obiettivo di portare a compimento le proposte operative delineate. “Abbiamo iniziato questo percorso negli anni della pandemia- ha sottolineato il presidente e amministratore delegato di Roche Italia, Maurizio de

Cicco- convinti del valore di una piena partecipazione di tutti gli interlocutori del Sistema Salute e sostenitori della partnership con le associazioni di pazienti. Ci impegniamo per una sanità costruita a partire dai bisogni dei pazienti- ha aggiunto- che risponda alle loro istanze e se ne faccia carico in maniera efficace e sostenibile, per un impatto concreto e positivo sulla vita di ogni persona. Il confronto stimolante e sentito con le Istituzioni è il segnale che siamo in una fase matura per procedere lungo questo percorso, verso un cambiamento culturale mosso dalla volontà di co-creazione, ascolto e collaborazione. Noi- ha infine precisato de Cicco- vogliamo essere facilitatori di questo cambiamento per una corretta implementazione delle tematiche oggetto del dibattito: medicina di prossimità, telemedicina, evidence generation e digital health. Insieme, guardando sempre al futuro della salute”. Queste le proposte e azioni per una sanità a misura di pazienti in cinque tematiche.

1. Co-creazione: insieme per migliorare la vita dei pazienti. Consolidare i processi di partecipazione attiva delle associazioni di pazienti alle politiche socio-sanitarie. Formazione: è auspicabile l’implementazione di programmi di formazione, qualora necessari, definiti tramite un tavolo di co-

creazione tra associazioni di pazienti, ministero della Salute, Agenzia italiana del farmaco (Aifa), Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), e altri stakeholder del Sistema Salute responsabili delle attività oggetto della formazione.

Rappresentatività. Si propone: L’istituzione di un comitato delle associazioni di pazienti nell’ambito di Agenas, o, in alternativa, laddove quanto proposto non fosse praticamente realizzabile, l’apertura di procedure per l’audizione delle associazioni di pazienti nell’ambito di Agenas.

L’istituzione nelle regioni di Gruppi di lavoro, composti da istituzioni, operatori e associazioni di pazienti, preposti all’ascolto dei pazienti e al monitoraggio sia nella fase di redazione dei piani di programmazione sia nella fase di attuazione. La definizione a livello nazionale dei requisiti e delle condizioni minime di partecipazione delle associazioni nelle fasi di programmazione e di verifica di attuazione delle politiche sanitarie nazionali. L’apertura di una consultazione presso Agenas/governo con le associazioni di pazienti e le società scientifiche per lo sviluppo di un modello innovativo di Urp (Uffici relazioni con il pubblico), anche integrato con i flussi informativi, per la raccolta sistematica dei dati e delle istanze degli utenti e delle associazioni. L’istituzione,

in seno agli assessorati regionali competenti, di sportelli informativi sull’attuazione della riforma rivolti a pazienti e associazioni.

2. Territorio: vicino alle esigenze dei pazienti. Favorire la partecipazione delle associazioni di pazienti nell’ambito della riorganizzazione dell’assistenza territoriale che si delinea grazie al Pnrr, per garantire equità di accesso e aderenza ai percorsi di cura sull’intero territorio nazionale. **Monitoraggio:** si propone di richiedere al ministero della Salute l’istituzione presso Agenas di un gruppo di lavoro ‘Buone Pratiche’, che preveda il coinvolgimento delle associazioni nel monitoraggio nazionale: un osservatorio/piattaforma nazionale delle migliori pratiche, che possono essere messe in relazione ai dati che provengono dalle banche dati istituite presso l’Iss (ad es. osservatori epidemiologici), e a quelli regionali e territoriali/Ur. **Progettazione:** si propone la costituzione di una conferenza delle associazioni di pazienti con le società scientifiche di riferimento, i farmacisti ospedalieri e i rappresentanti degli organi regionali di riferimento (direzioni sanitarie degli ospedali, delle Asl o Usl ecc.) per la definizione di Pdta di patologie di nuova generazione (ospedale- territorio- domicilio), che favoriscano l’adozione di soluzioni omogenee su tutto il territorio nazionale e la modifica dei piani nazionali (ad esempio Piano Cronicità) coerenti con i bisogni dei pazienti e le necessità di cura.

3. Efficacia: indicatori a misura di paziente. Stabilire indicatori condivisi di efficacia ed efficienza dei servizi per una programmazione socio-sanitaria sempre più rispondente ai bisogni dei pazienti. **Definizione obiettivi case manager.** Il Dm 77/2022 prevede l’Unità di valutazione multidimensionale (Uvm), in cui è inserita la figura del case manager. Si propone di definire in tale sede quale integrazione e con quali funzioni il case manager potrà divenire ‘punto di riferimento’ per i pazienti anche sotto il profilo della

Sono oltre 3.000 i medicinali carenti in Italia, i farmacisti: “Chiedete consiglio, non affidatevi al fai da te”

“Sono oltre 3.000 i farmaci carenti segnalati dall’Agenzia italiana del farmaco, soprattutto antinfiammatori, antipiretici, antibiotici e prodotti per la tosse, il cui utilizzo è sensibilmente aumentato nelle ultime settimane, sia per il trattamento dei sintomi del Covid, sia per la cura delle comuni patologie stagionali. I maggiori disagi si registrano per le persone anziane che vivono con apprensione e senso di disorientamento l’impossibilità a reperire i medicinali d’uso ‘abituale’ in farmacia”. Lo ha dichiarato Andrea Mandelli, presidente della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (Fofi), intervenuto oggi al TG1. “L’indisponibilità di questi farmaci preoccupa anche in vista dell’arrivo dell’influenza- ha aggiunto Mandelli- Rinnoviamo l’invito ai cittadini a evitare la corsa agli acquisti inutili, e a chiedere consiglio al medico o al farmacista prima di assumere qualsiasi medicinale. I farmacisti sono i professionisti della salute più facilmente accessibili ai cittadini e un punto di riferimento competente e sempre disponibile per informare e orientare all’utilizzo di alternative terapeutiche che rispondono alle esigenze di cura dei pazienti”.

Cronache italiane

“È finito tutto, se anche lui è coinvolto in un caso di sfruttamento del lavoro”, hanno pensato in molti su social nel leggere le anticipazioni di ‘Repubblica’ di un’inchiesta a carico della moglie e della suocera di Aboubakar Soumahoro, il parlamentare di Sinistra Italiana, paladino dei diritti dei lavoratori migranti. Ma l’ex sindacalista difende se stesso: “È falso, io non c’entro”. L’inchiesta della Procura di Latina riguarda in realtà le coop Karibu e Consorzio Aid, gestite rispettivamente dalla suocera e dalla moglie del sindacalista. Alcuni minorenni hanno denunciato al sindacato Uiltucs di essere stati maltrattati, privati di acqua e luce, altri di non ricevere lo stipendio da due anni e di lavorare a nero. Aboubakar si difende a mezzo social. “Falso!”, scrive a chiare lettere. “Non c’entro niente con

Minorenni sfruttati nelle coop della moglie di Soumahoro? Lui: “Non c’entro e querelo”



tutto questo e non sono né indagato né coinvolto in nessuna indagine dell’arma dei carabinieri, di cui ho sempre avuto e avrò fi-

ducia”. Il parlamentare rivendica la sua estraneità e non cita le congiunte. “Non consentirò a nessuno di infangare la mia integrità

morale”, dice. Per questo, aggiunge, “dico a chi pensa di fermarmi, attraverso l’arma della diffamazione e del fango mediatico, di mettersi l’anima in pace. A chi ha deciso, per interessi a me ignoti, di attaccarmi, dico: ci vediamo in tribunale! Ho dato mandato ai miei legali di perseguire penalmente chiunque infanga il mio nome o la mia immagine, mi diffama o getta ombra sulla mia reputazione”. Ma le accuse alle congiunte? Soumahoro non le cita. Si rivolge ai tanti follower social e promette: “Nessuno mi fermerà e nessuno ci fermerà. Il nostro cammino di speranza e di una politica al servizio del NOI

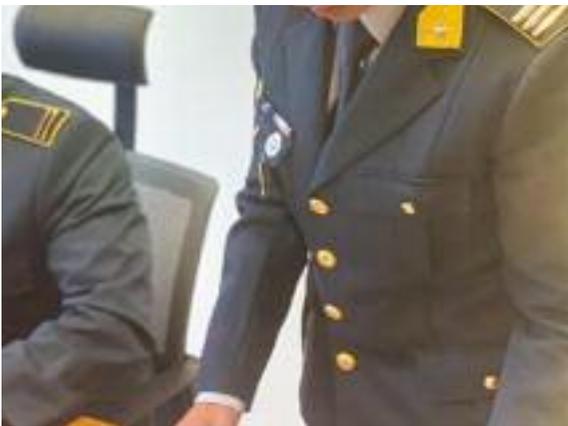
non si fermerà né si farà intimidire. Siamo un’umanità che ha deciso di dare una rappresentanza politica a chi ha sete di diritti e dignità. Io sarò al servizio di questa nobile e alta missione. Non ho mai barattato e non baratterò mai la mia ricchezza spirituale con le ricchezze materiali, perché per me la ricchezza spirituale ha la supremazia su quella materiale. Siamo qui di passaggio.

Per questo, per tutta la vita, ho camminato nella verità, ho agito nella trasparenza e ho esercitato con onestà la mia vocazione di lotta per un mondo di diritti, di dignità e di legalità”, conclude il deputato.

Bologna, sottratti a tassazione più di 8 milioni di euro di base imponibile. L’operazione della Guardia di Finanza

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bologna, nell’ambito dell’operazione convenzionalmente denominata “BLACK LIGHT”, hanno concluso una verifica tributaria nel settore della fiscalità internazionale, nei confronti di una società appartenente a un gruppo operante nel settore Oil&Gas, cavi sottomarini e ingegneria.

L’attività, avviata lo scorso anno dal Nucleo di polizia economico-finanziaria felsineo, ha consentito di intercettare un sistema di distacco transnazionale di lavoratori non autentico - in violazione delle normative in materia di occupazione - che ha coinvolto più di 50 lavoratori per un totale di 45 mila giornate di distacco. In particolare, la società controllata, al fine di usufruire indebitamente



di un regime contributivo meno oneroso, ha fatto risultare gran parte dei propri dipendenti come incardinati nell’ambito di due società svizzere compiacenti, che simulavano sistematicamente la fornitura alla società italiana di consulenze altamente specia-

lizzate. All’esito degli accertamenti, i Finanziari hanno scoperto che, in realtà, i lavoratori impiegati sarebbero stati organizzati, coordinati e diretti dalla società bolognese per quanto attiene, sia ai turni di lavoro e alle mansioni da svolgere, sia alla pianificazione

delle ferie e dei permessi. Anche le assunzioni, formalmente a cura delle società elvetiche, sarebbero state in realtà decise dai manager felsinei. Il distacco transnazionale non genuino ha consentito, quindi, al datore di lavoro di beneficiare indebitamente di una minore imposizione fiscale e contributiva, e di erogare ai dipendenti stipendi complessivamente più bassi. L’attività si è conclusa con la constatazione di una base imponibile sottratta a tassazione ai fini I.Re.S. per 8 milioni di euro e IVA dovuta per un milione e mezzo di euro circa. La società, che dovrà adesso regolarizzare la posizione dei dipendenti, ha già provveduto al pagamento della sanzione amministrativa per un importo di 50 mila euro

(importo massimo comminabile). L’attività testimonia il costante impegno del Corpo nel contrasto alle varieghe forme di evasione fiscale, in special modo quelle che coinvolgono i diritti dei lavoratori, conferendo un illecito vantaggio a operatori economici senza scrupoli che possono così beneficiare di minori costi e mettere in campo una spregiudicata “concorrenza sleale” ai danni dei tanti imprenditori onesti e rispettosi delle regole. Importanti i risultati conseguiti dalle Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Bologna che, dall’inizio del 2022, hanno complessivamente effettuato 213 interventi in materia di lavoro, individuando 120 lavoratori in nero, 1.556 lavoratori irregolari, verbalizzando 63 datori di lavoro.

valutazione dell’efficacia dei servizi.

La definizione dei processi indicati in precedenza potrà e dovrà considerare e favorire l’individuazione di modelli e di indicatori di valutazione di efficacia, nonché di efficienza, di appropriatezza e di qualità di processo, anche rispetto ai bisogni rilevati ed emergenti dei pazienti.

4. Telemedicina: strumenti al servizio della qualità di vita.

Stabilire criteri per la definizione dei servizi che tengano conto dei bisogni dei pazienti e dell’efficacia clinica, potenziando l’accessibilità alle tecnologie digitali, in modo equo sul territorio. Formazione: si propone di richiedere al governo la definizione di un modello e di un programma formativo per gli operatori sanitari certificato e accreditato da Agenas e dal Centro nazionale per la telemedicina e le nuove tecnolo-

gie assistenziali dell’Istituto superiore di sanità. Rilevatori di efficacia ed efficienza: si propone di realizzare, tramite incontri definiti tra associazioni di pazienti e Società scientifiche, un documento da indirizzare al governo, ad Agenas e a tutti i componenti del Comitato Lea per l’inserimento di indicatori che valutino l’efficienza e la qualità dei servizi di telemedicina a garanzia dei Lea.

5. Evidence generation e data privacy: la vita entra nella ricerca. Raccogliere, analizzare e interpretare i dati nel modo più efficace possibile per incidere positivamente sui percorsi di cura e sulla sostenibilità del Sistema, tenendo conto delle esigenze di tutela della privacy. Registri di patologia: si propone di sottoporre una richiesta specifica e puntuale per la loro istituzione a governo, Conferenza Stato-Regioni, Age-

nas ed Istituto superiore di sanità da parte di associazioni di pazienti e società scientifiche. Implementazione del Fascicolo sanitario elettronico (Fse): si propone di richiedere al governo, da parte di associazioni di pazienti e Società Scientifiche, di integrare le associazioni di pazienti nell’ambito del monitoraggio di attuazione e implementazione del Fse secondo le recenti Linee Guida.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032